GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — MARTEDÌ 23 OTTOBRE | NUM. 246.

ASSOCIAZIONI. Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento { ROMA . . . . . . L. 11 21 40 / Per tutto il Regno „ 13 25 48

Giornale senza Rendiconti . . . . { ROMA . . . . . . L. 9 17 32 / Per tutto il Regno „ 10 19 36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 21 *ottobre* 1877

Osimo — Inscritti 714, votanti 455. Malacari eletto con voti 258; Guerrini 128; Solari 52.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4080** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Recco del 12 agosto e dell'8 settembre del corrente anno;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'istituto nautico di Recco è soppresso col 1° novembre 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 marzo 1877, n. MDXLIII (Serie 2ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il premio Balbi-Valier;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 6 luglio 1877, col quale si approva la transazione tra il Ministero di Pubblica Istruzione ed il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti di Venezia per ridurre a biennale il premio istituito dal conte Girolamo Balbi-Valier coi testamenti 15 luglio 1873 e 18 dicembre 1874;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione concernente la fondazione Balbi-Valier.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per la fondazione* Balbi-Valier *per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.*

Art. 1. Il premio istituito dal conte Girolamo Balbi-Valier col suo testamento in data Monselice 15 luglio 1873, sarà, per gli accordi passati tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti di Venezia approvati dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 6 luglio 1877, biennale. Esso sarà di lire tremila da darsi « all'italiano che avesse fatto « progredire in quel biennio le scienze mediche e chirurgiche, sia « coll'invenzione di qualche utile istrumento o di qualche ritrovato, « che servisse a lenire le umane sofferenze, o pubblicando qualche « opera di sommo pregio. » Se nessuno fosse degno di tal premio, si raddoppierà con quel danaro il premio del venturo biennio; e così via via, finchè qualcuno sia giudicato degno di percepirlo per intero più o meno ingrossato dai precedenti anni.

Art. 2 Il capitale corrispondente od il reddito di esso vien ricevuto in consegna ed amministrato da tre curatori designati uno dal Ministero di Pubblica Istruzione, uno dal Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia ed uno dal Consiglio comunale di Venezia.

Art. 3. I curatori scelgono fra di loro un presidente. Le deliberazioni non sono valide che prese a maggioranza di voti ed in seguito a regolare convocazione fatta dal presidente, quando egli reputi necessario, od a richiesta di uno dei curatori. La convocazione vien fatta per la prima volta dalla presidenza del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Art. 4. La sede della fondazione è in Venezia presso l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, al quale è affidata la custodia degli atti, documenti e valori della fondazione.

Art. 5. I curatori durano in ufficio tre anni e si rinnovano o riconfermano per un terzo ogni anno nel modo indicato all'art. 2. Nei due primi anni vien designato dalla sorte chi deve essere sostituito o riconfermato.

Art. 6. Di mano in mano che si rendono disponibili le somme pel premio, i curatori ne avvisano il Regio Istituto Veneto perchè giudichi sull'assegnazione di esso. Il Regio Istituto Veneto comunica ai curatori il giudizio proferito perchè consegnino la somma a chi avesse giudicato meritevole del premio, o perchè la investano allo scopo indicato all'articolo 1°.

Art. 7. D'anno in anno i curatori presentano all'approvazione dell'Istituto Veneto lo stato della loro gestione regolarmente documentato; ed ottenuta che ne abbiano l'approvazione, ne trasmettono copia al Ministero della Pubblica Istruzione ed al comune di Venezia.

Art. 8. Il premio si conferisce un biennio dietro concorso, ed un biennio fuori di concorso.

Art. 9. Le opere presentate al concorso devono essere manoscritte e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di strumenti od altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Non possono concorrere i membri effettivi del Regio Istituto Veneto, e l'Istituto delibera dietro relazione di tre membri effettivi sopra l'opera o gli oggetti presentati al concorso.

Art. 10. Per i premi da conferirsi fuori di concorso, l'Istituto delibera sopra proposta di apposita Commissione, composta di un membro effettivo del Regio Istituto Veneto, di un membro effettivo del Regio Istituto Lombardo, e di un socio della Regia Accademia de' Lincei.

Per la validità della deliberazione dell'Istituto è necessaria la presenza della metà dei membri effettivi e la maggioranza assoluta dei voti.

Non può conseguire il premio chi abbia fatto parte della Commissione, od abbia assistito alle conseguenti deliberazioni dell'Istituto.

Addì 23 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Con R. decreto 6 ottobre 1877, Mola Filippo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Marina, è nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe a decorrere dal 1° ottobre detto.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazione del 9 giugno 1877:

Ciriaco Simone, usciere, indennità lire 1800.
Bagnera Angela, vedova di Varvaro Giuseppe lire 320.
Orfei Geltrude, vedova di Corsetti Luigi ed orfani, lire 344.
Deleuse Giuseppe, tenente generale, lire 8000.
Berettini Vincenzo, capitano, lire 1821 58.
Guarnieri Silvano, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Zoboli Adelina, vedova di Morino Carlo, indennità lire 1916.
Raspagliesi Emanuela, vedova di Pellegrino Domenico, lire 512.
Fiorillo Eugenio, applicato, lire 1152.
Catullo Margherita, operaia manifattura tabacchi, giornalieri cent. 34.
Fioretti Carolina, vedova di Scipione Pasquale, indenn, lire 3911.
Gola Agostino, pretore, indennità lire 3000.
Tassi Giuseppe, guardiano carcerario, lire 800.
Carducci Giovanni, ispettore di gabelle, indennità lire 3333.
Areuri Baldassare, aiutante postale, lire 1305.
Zoja Teresa, vedova di Rodolfo Quadrio, lire 364.
Ermoli Francesca, vedova di Braidotti Gennaro, lire 519.
Mini Giovanni Battista, inserviente di tribunale, lire 537.
Belly Giovanni, colonnello, lire 5000.
Montecchi Maddalena, vedova di Riccardo Fermi, lire 650.
Galietti Amalia, vedova di Giovanni Bellobuono, lire 102.
Bareggi Isaia, capitano, lire 1266 66.
Cotto Giuseppe, capoguardia carceraria, lire 880.
Curotti Maddalena, vedova di Parodi Domenico, lire 240.
Donati Nicol'Angelo, brigadiere Reali carabinieri, lire 560.
Latini Teresa, vedova di Francesco Ghelazzi, lire 282 50.
Bartoli Achille, tenente contabile, lire 1175.
Spezzaferro Giuseppa, vedova di Roschon Nicola, ed orfana, lire 840.
Rossi Anatolio, maggiore, lire 1959 93.
Gattolin Maria Gioseffa o Giuseppina, vedova di Soggia Antonio, lire 327.
Martello Litteria, vedova di Parasporo Francesco, lire 102.
Pirolo, orfane di Nicola, lire 136.
Russo Ninfa, vedova di Salvatore Arrigo, lire 97 50.
Magri Maria Teresa, orfana di Raffaele, lire 204.
De Lisa, orfane di Luigi, lire 340.
Boccapianola Margherita, vedova di Tortona Brayda Carlo, indennità lire 5897.
Cafiero Rosa, vedova di Giacinto Lopez, lire 595.
Cafiero Serafina, vedova di Cacace Prospero, lire 170.
Santillo Michele, guardia di pubblica sicurezza, lire 192.
Monti Maria Antonia, vedova di Frescura Giovanni, lire 259 26.

Con deliberazione del 13 giugno 1877:

Sarti Geltrude, vedova di Scovolo o Discovolo nobile Maria, indennità lire 2833.
Negri, orfani di Giovanni, lire 185 62.
Lentini Anselmo, soldato, lire 533 33.
Neri Santa, vedova di Giuseppe Gentili, ed orfani, lire 774.
Porzio Rosa, vedova di Maggio Domenico, lire 141 66.
Galli Vincenzo, soldato, lire 396 96.
Rossano Teobaldo, tenente colonnello, lire 4000.
Rossi Giuseppe, sottobrigadiere di P. S., lire 225.
Cattaneo Edoardo, ricevitore di Registro, lire 2409.
Benedetti Ferdinando, furiere, lire 558.
Capitello Pietro, caporale, lire 620.
Conedera Giovanni, pistaterre stabilimento Agordo, lire mensili 9 57.
Gnech Maria, vedova di Casera Casimiro, lire mensili 4 78, ed orfani centesimi settimanali 86.
Tamburo Francesca, vedova di Andrea Barbalonga, lire 338 28.
Schiaffino o Scaffino Carolina Irene, vedova di Bertino Carlo, lire 152 40.
Lago Pietro, capo armaiolo, lire 390.
Castelluzzo Rosalia, vedova di Paciolla Felice, lire 340.
Margiatta Vitantonio, guardiano carcerario, lire 519.
Astorelli o Asturelli Florestano, ricevitore doganale, lire 1125.
Sarti Francesco, portiere, indennità lire 376.
Masillo Virginia, vedova di Arnaud Luigi, lire 645.
Forneri Anna Maria, vedova di Giuseppe Camusso, lire 731.
Avellino Federico, ingegnere, lire 2688.
Maglia Antonino, professore Università, indennità lire 1166.
Obino Giuseppe, agente imposte dirette, indennità lire 2666.
Napoli Giovacchino, capitano, lire 2583.

Giofoso Antonio, guardiano carcerario, indennità lire 875.
Di Pasquale Maria Carmela, orfana di Raffaele, lire 255.
Zipoli Lorenzo, brigadiere doganale, lire 504.
Coci Filippo, aiutante postale, indennità lire 1173.
Ferro Maria, vedova di Della Santa Francesco, ind. lire 1866.
Dothel Giovanni, ufficiale doganale, lire 2112.
Borrelli Maria Teresa, vedova di Russo Domenico, lire 180.
Golfarelli Oreste, portalettere, indennità lire 1000.
Pozzoni o Ponzoni Maria, vedova di Magni Pietro, ind. lire 4444.
Pecchi Adelaide, vedova di Gardini Antonio, lire 212.
Eandi Paolina, ved^{a} di Manero Giovanni Antonio, ind. lire 1416.
Santi Virginia, vedova di Galvagno Pietro Emilio, lire 980.
Prevosto Bernardo, guardiano carcerario, lire 567.
Mauro Giovanni, esattore imposte dirette, lire 1388.
Bonghi Ruggero, professore Università, indennità lire 3972.
Guelfi Pietro, primo copista di archivio, lire 1428.
Scalabrino Vincenzo, portiere, lire 367.
Eredi di Santillo Giuseppe, già guardiano carcerario, indennità lire 500.
Napoleone Giuseppe, marinaro di porto, indennità lire 750.
Chiocchio Maria, ved. di Carletti Giovanni, ed orfane, lire 90 97.
Rosati Ubaldina, ved. di Natale Bartolini, ed orfana, lire 65 11.
Racca Marco, pretore, indennità lire 3166.
Ingo Agrippino, soldato, lire 300.
Rossanigo Giovanni, maniscalco artiglieria, lire 465.
Eredi di Cybei o Cibei Giulio, già facchino dei sali, gratificazione lire 192.

Con deliberazione del 16 giugno 1877:

La Mea Antonino, aiutante postale, lire 1016.
Paradisi Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, lire 1536.
Lambardi Federico, ufficiale doganale, lire 2112.
Brunetti Maria, vedova di Narciso Baciocchi, lire 558 60.
Conte Carlo, giudice, lire 1875.
Zeppa Giuseppe, appuntato Reali carabinieri, lire 445.
Branda Giovanni, guardarme, lire 1000.
Sereno Bartolomeo, maresciallo d'alloggio, lire 1120.
Chiappelloni Carlo, capo cannoniere, lire 485.
Piano Carlo, colonnello, lire 5000.
Ogliari Pietro Giovanni, furiere, lire 546.
Casini Eraclio, sottotenente, lire 1060.
Allasia Giuseppe, sottotenente, lire 1160.
Monetti Francesco, capitano contabile, lire 2250.
Goitre Carlo, tenente, lire 1440.
Carbone Carlo, guardarme, lire 1000.
Silvestri Giovanni Antonio, guardarme, lire 784.
Capecchi Bartolomeo, sergente, lire 252.
Migliano Francesco Napoleone, tenente, lire 562 50.
Lafranchini Giacomo, consigliere, lire 2133.
Perlongher Alessandro, ricevitore di registro, lire 2493.
Vespa Giuseppa, ved. di Sciarelli Giuseppe, ed orfana, lire 603.
Gallo Giovanni, tenente, lire 1530.
Riviera Carmelo, commesso doganale, indennità lire 1800.
Gianforme Antonino, cancelliere, id. lire 1400.
Fernandez Carmela, vedova di Ruggiero Antonio, lire 346 66.
Bini Sante, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Solimine o Solimene Filippo, sottobrigadiere di P. S., lire 225.
Revelli Domenico, guardiano carcerario, lire 588.
Carosso Maria Caterina, vedova di Panero Bartolomeo, indennità lire 916.
Sciuto Rossi Michele, applicato, lire 813.
Stoari Maria Teresa, vedova di Paolini Vincenzo, lire 900.
Stanisci o Staniscia, orfani di Nicola, lire 340.
Dall'Era Clementina, vedova di Pasquini Ernesto, lire 241.
Bertacchini Beatrice, vedova di Francesco Grimaldi, indennità lire 4666.
Poggiali Albertina, orfana di Gaetano, lire 294.
Testi, orfani di Luciano, lire 650.
Scala Rosalia, vedova di Bruzzi Salvatore, lire 180.
Rigolini Luigia, vedova di Francesco Baldini, lire 966.
Luciano o Di Luciano Concetta, vedova di Cansaretta Rosario, lire 292 50.
Nicolini Gio. Battista, consigliere, lire 8000.
Zaccaria Giulia Maria, vedova di Gilberto Pietro, lire 292 50.
Di Leo Maria, vedova di Bisicci Girolamo, lire 320.
Fleres Innocenzo, professore d'Università, lire 870.
Di Giorgio Santi, vicecancelliere, lire 810.
La Manna Anna, vedova di Gatto Francesco, lire 160.
Binna Maria Teresa, vedova di Duce Alessandro, lire 528.
Pini Giovanna, vedova di Silvio Conti, lire 504.

Con deliberazione del 20 giugno 1877:

Incisa-Beccaria di S. Stefano Luigi, tenente generale, lire 8000.
Gariboldi Maria, vedova di Stefanini Pietro, indennità lire 3733.
Orioli Luigi, custode carcerario, id. lire 774.
Raini Pietro, caporale, lire 321 72.
Cadorna Raffaele, tenente generale, lire 8000.
Ricciardelli Maria Annunziata Enrichetta, vedova di Celesia di Vegliano Emanuele, lire 2666 66.
Mereu-Morin Antonio, ufficiale doganale, indennità lire 4266.
Natali Annunziata, vedova di Tommaso Niesi, lire 487 20.
Mezzatesta Francesco, consigliere, lire 2718.
Urbani Adelaide, vedova di Brunelli Luigi, lire 131 22.
Cesaro o Cesare Carolina, vedova di Pacella Luigi, lire 359.
Pernice Maria Antonia, vedova di Tremante Silvestro, lire 270.
San Martino di Chiesanuova Cesare, maggiore, lire 2990.
Costantini, orfane di Leandro, lire 43.
De Carolis Maria Virginia, vedova di Vicentini Zaccaria, ed orfane, lire 261 84.
Missud Edoardo, sottufficiale, lire 1000.
Garelli Santi, caporale, lire 633.
Baraldi Primo, giardiniere (orto botanico), lire 648 14.
Ruggieri Antonia, orfana di Domenico, lire 259 26.
Petrachi Irene, vedova di Regina Filippo, lire 206.
Girod Filiberto, sottobrigadiere di P. S., lire 675.
Tiranti Vittorio, tenente, lire 562 50.
Meraviglia Angelo, tenente, lire 1035.
Esposito Saulle, capo cannoniere, lire 838.
Polto Gio. Battista, intendente di finanza, lire 2500.
Sardi Angela, vedova di Odoardo Metalli, lire 303.
Marini Settimio, giudice, lire 3360.
Paperi Filippo, agente imposte dirette, lire 1673.
Daneo Francesco, inserviente di ginnasio, indennità lire 900.
De Bei Angelo, applicato di porto, lire 1305.
Sanfilippo Giovanni, marinaro, lire 435.
Sobra Domenica, ved. di Bardissono Giuseppe, indennità lire 1741.
Regi-Flamini-Silva Giovanna, vedova di Pettenati Vincenzo, lire 179 89.
Bellafiora o Bellafiore Fara, vedova di Romeo Andrea, lire 722.
Burgarella Gio. Battista, guardia doganale, lire 390.
Sommese Andrea, guardia doganale, lire 540.
Lanzani Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
Canavero Francesco, sottocapo deposito (Ferrovie Alta Italia), lire 1993.

Con deliberazione del 23 giugno 1877:

Dello Maggio Antonio, soldato, lire 312.
Barlassina Gaetano, brigadiere di P. S., lire 500.
Devoti Gaetana, ved. di Domenico Catorci, ed orfana, lire 269 29.

Mauro Beatrice, vedova di Pietro Valliero, lire 259 26 — Trimestre funerario per una sola volta, lire 162.03.
Confratelli Virginia, vedova di Teodori Paolo, ind. lire 2666.
Pettinelli Vincenza, vedova di Errico D'Ortenzio, lire 324.
Flavoni Alessandro, sergente dei vigili, lire 321 72.
Lutri Giovanni, caporale dei vigili, lire 321 72.
Colle Gerolamo, ragioniere, indennità lire 2916.
Pisani Alfonso, capo fuochista nei R. Equipaggi, lire 465
Cattaneo Filippo, tenente, lire 1040.
Pesce Ferdinando, sergente musicante, lire 445.
Allione Francesco, lavorante borghese, lire 324.
De Caro Pasquale, soldato, lire 300.
Acciaro Federico, furiere, lire 522.
Cavalleri Davide, tenente, lire 562 60.
Mirabella Giuseppa, vedova di D'Asdia Salvatore, lire 509.
Verdoja Anna Maria, vedova di Brunetti Antonio, lire 50.
Pansica Maria Antonia, vedova di Augello Francesco, lire 450.
Zappone Giovanna, vedova di Romano Ciriaco, lire 544.
Mancini Lorenzo, guardiano carcerario, lire 487.
Spigliati Giuseppa, vedova di Ettore Farulli, lire 462.
Tola Pietro, esattore delle imposte dirette, lire 1137.
Fares Settimia vedova di Guizzi Ulisse, lire 435.
Costantini Luigi, sottobrigadiere di P. S., lire 450.
Ingiostro o Inchiostro Maria, vedova di Trapolin Giovanni, lire 150.
Rossi Casimiro, guardiano carcerario, indennità lire 650.
Merlo Carlotta, vedova di Carlo Costellini, lire 1775.
Gianfriglia Leopolda, vedova di Fiorini Paolo, lire 168 56.
Gozzi Costantino, furiere maggiore, lire 690.
Prada Marta Maria, orfana di Giuseppe, indennità lire 2666.
Barbalonga Vittoria, orfana di Tommaso, lire 340.
De Martino Anna, vedova di Giuseppe Ronner, lire 169 46.
Cacciuolo Gennaro, maestro RR. equipaggi, lire 856.
Odasso Luigi, lavorante di artiglieria, lire 306.
Pestilli Antonio, sottotenente, lire 500.
Oldani Giuseppa Anna Altavilla, vedova di Tassi Alessandro, lire 150.
Guerrieri Maria Carolina, vedova di Giungi Tommaso ed orfano, lire 582.
Marmile Raffaele, furiere maggiore, lire 708.
Addimilio Liberato, soldato, lire 312.
Frosino Maria Rosa, vedova di Pietro Gaetano Fiorentino, lire 68.
Capra Pietro, capo operaio borghese, lire 784.
Agresti Massimiliano, capo operaio manifatture tabacchi, lire 768.
Franzini-Tibaldeo Paolo, tenente generale, lire 8000.
Chiariello Carmina, vedova di Giuseppe Alfonzo o D'Alfonzo, indennità lire 800.
Bertolotti Amalia, vedova di Rossi Paolo, lire 81 87.
Fiorentino Salvatore, maestro RR. equipaggi, lire 1000.
Donadei Francesco, carabiniere Reale, lire 266 20.
Stainl Francesco, capitano, lire 1434 93.
Bergamino Ilario, capitano, lire 2075.
Malaspina Nicola, capitano, lire 2250.
Massa, orfane di Vincenzo, lire 255.
Fabbi Mauro, guardia campestre, lire 255 58.
Castaldo Maria Carmela, orfana di Nicola, lire 68.
Sortino Rosa, vedova di Bentivegna Saverio, indennità lire 2550.
Repetto Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Lombardi Evandro, maggiore, lire 2780.
Torresino o Tornesino Gennaro, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Frenda Gaspare, vicecancelliere, indennità lire 1166.
Cammarata Teresa, vedova di Cacioppo Vincenzo, ind. lire 9166.

Con deliberazione del 27 giugno 1877:

Ferraris Carolina, vedova di Reina Alberto, indennità lire 3777.
Barker Sofia, vedova di Giacinto Salvi, indennità lire 3333.
Masotti Vitaliano, delegato di pubblica sicurezza, lire 1283.
Berto o Berti Francesco Domenico, prof. Università, lire 3420.
Bellini Maria Gaspara Carolina, vedova di Frittelli Luigi, indennità lire 1166.
Correnti Cesare, consigliere di Stato, lire 7200.
Bertucci Giovanna, vedova di Faraggiana Giacomo, indennità lire 4000.
Milieti Antonio, portiere telegrafico, indennità lire 1050.
Vecchiarelli Regina, figlia di Egidio, lire 268 48.
Vitale Giuseppe, portiere, lire 480.
Nervi Maria, vedova di Martini Antonio, indennità lire 1050.
Sartoni Leopoldo, inserviente genio civile, lire 576
Gattinoni Vincenzo, primo segretario, lire 3629 62.
Ratti Vincenzo, soldato, lire 300.
Blengini Anna, vedova di Ajmo Stefano, indennità lire 1558.
Longobardi Luigi, sott'ufficiale, lire 919 20.
Parrini Casimiro, capitano, lire 2250.
Cecchini Angelo, sottobrigadiere di P. S., lire 675.
Venzi Olinto, guardiano di porto, lire 960.
Di Carluccio Gaetano, operaio di artiglieria, lire 336.
Vajani Carlo, guardia di P. S., lire 540.
Cerrina Filippo, esattore imposte dirette, lire 1630.
Poli Giovanni, guardiano di porto, lire 720.
Gambini Felice, agente del macinato, lire 1821.
Damosio Catterina, vedova di Ranco Lorenzo, indennità lire 8305.
Croce Pietro, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Alessi Gaspare, vicecancelliere, indennità lire 2183.
Andino Gio. Battista, operaio d'artiglieria, lire 306.
Casadio Cosimo, soldato, lire 300.
Bergami Rodolfo, soldat , lire 318.
Rizzo Osvaldo Giovanni, cancelliere, lire 810.
Salemi o Sallemi Concetta Maria, ved. di Bontà Isidoro, lire 120.
Simonetti Pasquale, operaio di artiglieria, lire 324.
Vavolo Giuseppe, guardiano carcerario, indennità lire 770.
Maddaluno Maria Raffaela, ved. di D'Oriano Giuseppe, lire 82 50.
Capirone Giuseppe, guardia doganale, lire 495.
Albano Paolo, portiere, lire 576.
Laviano Giuseppe, portiere, lire 243.
De Mattheis Luisa, vedova di Bottacchi Serafino, ed orfani, lire 517 81.
Cecchini Annibale, spazzino di tribunale, lire 487.
Egidi Francesco, caporale, lire 335 12.
Sibilio Maria Luisa, vedova di Andrea Bancalari, ed orfane, lire 645.
Garetti Adelaide, vedova di Brizzi Gaetano, lire 227 91.
Scelzo Felicia, vedova di Carlo Russo, lire 212 50.
Bianco Michele, ufficiale d'Intendenza, lire 2100.
Pallocchini Teresa, vedova di Mogliani Epifanio, lire 293 34.
Goggia, orfani di Giuseppe, lire 400.
Cassagoni Giovanna Paolina, vedova di Luigi Passardy, lire 864 20; trimestre funerario per una sola volta, lire 453 70.

Con deliberazione del 30 giugno 1877:

Grio Vincenzo, cancelliere, lire 870.
Pagella Maria, vedova di Rognoni Paolo, lire 633.
Gragnani Margherita, vedova di Gabriele Beccherini, lire 337 17.
Valenza Orsola, vedova di Cartavirdis Antonio, lire 256.
Codazza Giovanni, professore di fisica, lire 4919.
Negri, orfani, lire 196 87.
Nappini Maddalena, vedova di Billi Federico, lire 423 73.
Moroni Maria, vedova di Barberis Francesco, indennità lire 2666.
Blais Giuseppe Francesco, ricevitore di registro, lire 3112.
Simonetti Fedele, guardia forestale, lire 1077.
Cordovana Salvatore, usciere, lire 256.

Bodoira Giovanni Filippo, insegnante di teologia, indennità lire 1662.
Guidi Anna Maria, vedova di Mainardi Raffaele, lire 960.
Montelli Vincenzo, sottobrigadiere di P. S., lire 225.
Goria Giuseppe, consigliere, lire 2800.
Chiapussi Giacinto, sottoprefetto, lire 2926.
Faberi Emilia, orfana di Angelo, lire 1247.
Valfrè di Bonzo nobile Leopoldo, tenente generale, lire 8000.
Martinelli Luisa, orfana di Filippo, lire 85.
Giarraffa Filomena, orfana di Pietro, lire 76 50.
Fraccia Anna, orfana di Bernardo, lire 540.
Tescione Maria Maddalena, ved. di Guerriero Costanzo, lire 186.
Cocozza Teresa, vedova di Nardi o Nardo Gaetano, lire 114.
Forni Marco Giuseppe, capo calzolaio militare, lire 440 40.
Marciandi Giuseppe Michele, maggior generale, lire 6500.
Canto Elisabetta, vedova di Meridovigh Sebastiano, centesimi 30 giornalieri.

Con deliberazione del 4 luglio 1877:

Pansiotti Marta, vedova di Giacomo Freyrie, lire 1266 66.
Predi Giovanna Elisabetta, vedova di Giampieri Ferdinando, lire 590.
Lentini Anselmo, soldato, lire 533 33.
Schifter nobile Giuseppa, vedova di Ritten Schifter, trimestre mortuario per una volta sola lire 764 81.
Mattiazzi Teresa, vedova di Machatschek, trimestre mortuario per una sola volta, lire 553 33.
Giordani Camillo, intendente, lire 4033.
Bonino Francesca Elisabetta, vedova di Ghiano Giovanni Pietro, indennità lire 2666.
Raboni Giovanna Mª Carolina, vedova di Lizzi Federico, indennità lire 3377.
Esposito Vincenza Anna, orfana di Raffaele, lire 45 90.
Langone Teresa, ved. di Valerio Raffaele, indennità lire 933.
Zoccola Spirito, lavorante di artiglieria, lire 312.
Ferrari Luigi Pasquale, soldato, lire 533 33.
Scaramuzza Mariano, operaio marina austriaca, indennità lire 194 25.
Ascienziani Vincenzo, soldato, lire 533 33.
Fontana Augusto, capitano, lire 3375.
Della Chiara Zelinda, vedova di Tassetti Francesco, lire 201 60.
Belatti Ferdinando, stradiere dazio consumo, lire 1240.
Gallo Giacomo, tenente, lire 1080.
Carrera o Carreri Giuseppe Clemente, tenente veterinario, L. 975.
Guaita Vincenzo, ispettore demaniale, lire 777 77.
Rizzotti Maria, vedova di Reina Euplio, lire 1249.
Borzoni Pietro, capo stazione, lire 1200.
Casella Angela, vedova di Cima Giuseppe, lire 782.
Marzullo Saverio, sottofarmacista militare, lire 666 66.
Berra Gaetano Giuseppe, sergente, lire 510.
Cebrari Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 282.
Carcupino Carlo, capitano, lire 997 49.
Galliena Antonio, tenente contabile, lire 1060.
Sparano Raffaele, appuntato Reali carabinieri, lire 485.
Frosini Daniele, tenente, lire 995.
Alberini Rita, vedova di Mazzoni Cesare Stefano, ed orfane, lire 545 56.
Perti Giuseppe, guardia di P. S., lire 180.
Cecchini Angiola, vedova di Pari Gaetano, lire 259 20.
Ubaldini Maria, ved. di Angeloni Giuseppe, ed orfane, lire 64 50.
Antonietti Lorenzo, sottocapo guardiano carcerario, lire 682.
Portaleone Giuliano, sottobrigadiere doganale, lire 436 80.
Oggeri Carlo Felice Alessandro, guardia di P. S., lire 204.
Zanetti Ottaviano, soldato, lire 312.
Conedera Pietro, operaio stabilimento Agordo, lire 386 10.
Faconti Maria Francesca, vedova di Giovanni Domenico Domenichi, lire 120.
Lombardi Maria, vedova di Boggitti Giunio, indennità lire 3300.

Con deliberazione dell'11 luglio 1877:

Mancurti-Dal Carretto Antonio, assist. dazio consumo, L. 183 82.
Gelli Dario, segretario, lire 2455.
Zinno o Zinna Vincenzo, verific. pesi e misure, indennità lire 3111.
Masino Giovanni, capo usciere, lire 1008.
Feola Raffaele, segretario telegrafico, indennità lire 3777.
Boldoni Camillo, maggior generale, lire 6500.
Anelli Gaetano, delegato di P. S , lire 1574.
Pallieri Giuseppe Diodato, presidente di sezione, lire 7366.
Calcagno Francesco, primo presidente, lire 8000.
Pieraccioni o Pierazzoni Gio. Battista, tenente, lire 1470.
Vezza Maria Raffaela, vedova di Giuseppe Jorio, lire 100.
Baldanza Bartolomeo, vicecancelliere, lire 840.
Giaretti o Giaretto Giacomo, vivandiere, lire 354.
Pizzoli Maria Giuseppa, orfana di Andrea, lire 255.
Gianfala Giacinto, brigadiere di P. S., lire 225.
Vignolo Maria Emilia, vedova di Francesco Antonelli, lire 595.
Forte Filomena, orfana di Giuseppe, lire 170.
Bolla Giuseppa Francesca, ved. di Brignone Filippo, lire 2666 66.
Collivi o Colliva Rosa, ved. di Temperini Tommaso, lire 193 33.
Buda o Buda-Re, orfani di Giovanni, lire 108 84.
Busiri Andrea, professore Accademia, lire 232 20.
Grondana Francesca, vedova di Giacomo Lagnier, lire 238.
Piccono della Valle Camilla, vedova di Luigi Scozia di Calliano, lire 2666 66.
Palumbo Antonio, nocchiere guardiano Reali equipaggi, lire 605.
Del Frate Irene, vedova di Fabrizi Luigi, lire 696 66.
Morcaldo Filippo, guardia doganale, lire 180.
Stagnone Carolina, vedova di Crosignani Angelo, lire 637 77.
Perrier Giovanni Maurizio, capitano, lire 997 47.
Melegari Agostino, maggior generale, lire 6500.
D'Oria Anna Vincenza, vedova di Vincenzo Guerrini, ed orfana, lire 297 50.
Arcieri Francesco, soldato, lire 300.
Busato Domenico, soldato, lire 300.
Forani Maria, vedova di Bianchi Domenico, ed orfani, lire 306 38.
Collu Giovanni, brigadiere doganale, lire 630.
De Bellis Maria Giuseppa, vedova di Montesanto Francesco, lire 127 50.
De Noha Mario, sostituto cancelliere, indennità lire 1283.
Peccia Cesare, commissario doganale, lire 2413.
Garroni Cristina, vedova di Massi Geronzio, indennità lire 2833.
Morando Angela Carlotta, vedova di Inante Andrea, indennità lire 2875.
Calvi Giovanni Ernesto, direttore postale, lire 2522.
De Franchis Pietro, applicato erariale, indennità lire 3733.
Eredi di De Lise o D'Eliso Vincenzo, già custode, indenn. lire 666.
Cicconi Marino, giudice, indennità lire 3999.
Zaramella Luigi, agente imposte dirette, lire 3208.
Medri o Metri Adelaide, vedova di Maestrani Medardo, lire 270.
Rodeschini Pietro, usciere, lire 960.
Tusi Domenico, orfano di Giuseppe, lire 240.
Sarti Carlo, custode idraulico, indennità lire 650.
Pellegrini Luigi Raffaele, stimatore Monte di Pietà, lire 1400.
Scorza Filippo, primo aiuto archivio, lire 1125.
Giustini Filippo, guardia doganale, lire 540.
Magalli Ferdinando, sottobrigadiere doganale, lire 195.
Prati Giuseppina, vedova di Pizzini Antonio, indennità lire 2475.
Sachero o Sacheri Angelo, aiutante Genio civile, lire 1819.
Frondoni Casimiro, presidente, lire 3700.
Pilliteri Calogero, capitano, lire 1377 49.

Homodei Francesco, prefetto, lire 6233.
Ardoino od Arduini Genta Elisa, vedova di Federico Manassero di Costigliole, lire 2166 66.
Ferrucci Giuseppe, magazziniere di privative, indennità lire 1100.
Cocchia Nicola, ingegnere Genio civile, lire 4000.
Legnazzi Ignazio Giuseppe, applicato, lire 1160.
Ceva Luisa, vedova di Luigi Tamburelli, lire 606.
Ricci Capriata Enrico, maggior generale, lire 6350.
Zamborlin o Zamburlin Angelo, consigliere, lire 3835.
Spagna Sante, furiere maggiore, lire 690.
Osculati Maria, vedova di Giacomo Brigola, lire 604 93.
Brusa Rosa, vedova di Pietro Cassani, lire 259 26.
Cajazzo Marianna, orfana di Salvatore, lire 51.
Charvet Giovanni Battista, maggior generale, lire 6350.
Giorgetti Maddalena, vedova Colombo, operaia manifattura tabacchi, centesimi 34 giornalieri.
De Stasio Giovanni, capitano, lire 1843 33.
Ornano Salvatore, capo cannoniere, lire 1200.
Pirozzi Raffaele, guardia doganale, lire 540.
Giai Giovanni Pietro, operaio arsenale maritt., lire 11 40 mensili.
Ruggiero Giuseppe, guardia doganale, lire 540.
Bogianchino Giovanni Maria, capitano, lire 2250.
Giorgi Carolina, ved. di Bartolozzi Giuseppe, indennità lire 1833.
Arrighetti Maria Clorinda, vedova di Cesare Romanoni, lire 150.
D'Orsi Maria Angelica, vedova di Valutra Gaetano, lire 254.
Marchesi Fortunata Luigia, vedova di Germani Marcantonio, lire 388 89.
Di Spigna Pietro, timoniere Reali equipaggi, lire 408.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

GIURI'

per la Esposizione di caseificio che avrà luogo in Portici il giorno 28 del mese di ottobre 1877

Presidente.

Cantoni comm. Gaetano, direttore della Scuola superiore di agricoltura in Milano, membro del Consiglio di agricoltura.

Membri.

Del Giudice comm. Achille, senatore del Regno.
Baccarani cav. Pio.
Cao Pasquale.
Capomazza Emilio marchese di Campolattaro, consigliere provinciale di Napoli.
Ciaccio comm. Francesco.
Cirio Francesco.
Coppola Antonio.
Daniele Camillo, consigliere provinciale di Napoli.
De Bertoldi cav. Gaetano.
Gargana Stefano.
Milone cav. ing. Francesco, professore di meccanica e costruzioni agrarie.
Palotti Alfonso, presidente del Comizio agrario di Aquila.
Ponticelli Carlo.
Rossi prof. cav. Ruggero, presidente dell'Istituto tecnico di Jesi

Delegati esteri.

Prof. R. Schatzmann, delegato della Svizzera.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Direzione Generale dei telegrafi sta operando il suo trasferimento in Roma, ove comincierà a funzionare il giorno 25 corrente.

Se ne avvisano tutte le Amministrazioni ed il pubblico per loro regola nell'invio delle corrispondenze.

Firenze, 15 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 455131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59831 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rabasta Caterina, nubile, del vivente Giacomo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubasto Caterina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 567715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Lunghi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Longhi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Vienna 18 ottobre al *Times* che molti giornali viennesi si chiedono se colla vittoria presso Kars la riputazione militare dei russi non è sufficientemente ristabilita e se questo avvenimento non potrebbe servire di pretesto per una mediazione. Non è però probabile, aggiunge il corrispondente del *Times*, che questo appello ottenga una risposta soddisfacente. Secondo le impressioni delle persone che sono in grado di saperne qualche cosa, la vittoria in Asia servirà piuttosto ad incoraggiare i russi a continuare la lotta in Europa nella speranza di ottenere un successo consimile.

Il *Morning Advertiser*, da canto suo, si dice autorizzato a dichiarare, per informazioni sicure, che l'Inghilterra non ha offerta la sua mediazione a nessuno dei belligeranti e che le grandi potenze europee considerano le circostanze attuali come poco favorevoli a proposte di pace.

Scrivono per telegrafo da Ragusa 19 ottobre che l'esercito montenegrino, ad eccezione di un piccolo numero di battaglioni, è stato sciolto e mandato in congedo illimitato. Però furono prese le disposizioni perchè, in caso di bisogno, l'esercito possa riunirsi entro ventiquattro ore. I turchi intanto stanno erigendo delle fortificazioni presso Spuz e Podgorizza.

Un telegramma dello *Standard* da Costantinopoli, 18, parla di un'udienza che ebbero in quel giorno i signori Edwards e Goldney presso il Sultano. Furono presentati dall'ambasciatore inglese, sir Layard, e furono accolti molto gentilmente dal Sultano. La conversazione, che durò due ore, s'aggirò intorno alle riforme che il Sultano disse di volere attuare in ogni modo. Il signor Edwards osservò che in questi ultimi venticinque anni sono stati fatti a Costantinopoli molti miglioramenti, e il Sultano rispose: " Spero che quando tornerete a trovarmi ne saranno avvenuti molti altri. „

Il *Times* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore inglese, signor Layard, ha comunicato a Server pascià l'ultima nota indirizzata dal signor Tricupis all'incaricato d'affari di Grecia a Londra. Il ministro degli esteri turco, a quanto si assicura, prepara un'energica risposta.

Il Parlamento danese è stato aperto il 17 ottobre dal presidente del Consiglio dei ministri, signor Estrup. Il Landsthing ha eletto a suo presidente il signor Liebe, ed il Folkething il signor Krabbe. Tutti e due occupavano le stesse cariche nella precedente sessione. La lotta, dice il *Mémorial Diplomatique*, che esiste da parecchi anni tra il governo, la prima e la seconda Camera sembra dover continuare come al solito; anche questa volta la quistione del bilancio sarà la pietra d'inciampo.

Il *Journal de St-Pétersbourg* afferma in un suo articolo finanziario che la nuova emissione di carta monetata ascenderà a 209 milioni di rubli, di cui 153 milioni furono già spesi per i bisogni della guerra. Il governo, dice il foglio russo, che ha la coscienza della necessità di non lasciare scuotere il credito dell'impero, s'affretterà, subito che le circostanze lo permetteranno, a consolidare una parte notevole del debito fluttuante. Senza dubbio sarà necessario di fare appello alla forza contributiva del paese, ciò che potrà effettuarsi per mezzo dell'attivazione d'un'imposta sulle rendite per categorie, ed in caso di bisogno, per mezzo di altri aggravi che il paese è in grado di sopportare, attesochè la prosperità generale è cresciuta in questi ultimi tempi in modo che lo Stato ha dovuto somministrare ventitrè milioni di rubli in soli sussidi per aumento di materiale delle ferrovie private.

Secondo una notizia che la *Politische Correspondenz* riceve da Stoccolma i negoziati intavolati già da qualche tempo tra la Svezia e la Francia per la retrocessione, a quest'ultima potenza, dell'isola di S. Bartolomeo nelle Antille, starebbero per avere un soddisfacente risultato. Gli abitanti di questa colonia, che fu ceduta alla Svezia nel 1784, essendosi pronunciati all'unanimità per la loro riunione alla Francia, per rendere perfetto il trattato da firmarsi, non manca che l'assentimento delle Camere francesi.

Il governo inglese sta prendendo delle misure per potere esercitare i poteri che gli vennero conferiti con la convenzione conchiusa non ha guari coll'Egitto per la soppressione del commercio degli schiavi. È noto che, a sensi dell'art. 6° di questa convenzione, allo scopo di rendere più efficace la repressione della tratta dei negri nel Mar Rosso, il governo egiziano consente che gl'incrociatori britannici visitino, ed all'occorrenza, sequestrino qualunque naviglio egiziano, il quale è sospetto di fare il commercio degli schiavi.

Il Kedivé d'Egitto ha nominato Rias pascià ministro del commercio, e Ragheli pascià presidente della Commissione del Consiglio privato.

Un telegramma da Cuba annunzia oggi che gli insorti hanno impiccato due dei loro capi e che due altri capi sono fuggiti. Una lettera dall'Avana 29 settembre al *Times* di Nuova York dice che l'arrivo in quella città del generale Martinez Campos è stato interpretato come un indizio che stia per concludersi la pace fra gli insorti e la Spagna, e ciò poter esser vero perchè ambe le parti hanno il desiderio di farla finita. Secondo la stessa lettera il re di Spagna avrebbe dato ai generali, in forma privata, l'ordine di far la pace a qualunque condizione, desiderando esso che questo fatto si avverasse prima del suo matrimonio che dovrebbe aver luogo nel prossimo gennaio. I cubani dal canto loro, vedendosi stretti da tutte le parti, dicono che la resistenza è divenuta quasi impossibile. Il numero degli insorti i quali hanno offerto di sottomettersi all'autorità della Spagna è stato maggiore in quest'ultimo mese che nei mesi decorsi. La pace, conclude il corrispondente, sarà accolta da tutti con grandissima soddisfazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — I dispacci dei giornali recano le seguenti notizie da Costantinopoli, 17:

« Aarifi pascià, la cui partenza per la Francia fu ritardata di una settimana, ricevette istruzioni riguardo alle condizioni colle quali la Turchia conchiuderebbe la pace se le potenze proponessero una mediazione. Queste condizioni sarebbero moderate.

« Suleyman pascià si trincerò in modo di coprire Rustsciuc. Lo stato impraticabile delle strade e le difficoltà di avere acqua e legna obbligarono i turchi a ritirarsi da Kadikoi sopra Rasgrad. »

Karajal, 17. — Il generale Heimann marcia sopra Erzerum. Il quartiere generale russo in Asia trovasi ora a Visinkeui.

Pietroburgo, 22. — Un dispaccio ufficiale di Karajal, in data del 21, reca:

« Dopo il combattimento del 15 corrente i russi passarono sulle alture di Visinkeui e di Orlok, dirigendosi verso le posizioni presso Wladicars, Zamkieui e Malra.

« Le truppe di Ismail pascià attaccarono il 14 corrente le posizioni del generale Tergukassoff, ma furono respinte. Il generale Tergukassoff le inseguì ed occupò le alture di Sara.

« I cosacchi il 17 corrente circondarono e fecero prigioniero un distaccamento turco, composto di 23 ufficiali e 200 soldati con 3 cannoni.

Fino dal 14 corrente nel Daghestan meridionale l'ordine fu ristabilito. Nel Daghestan centrale il 15 e 16 corrente avvennero alcune scaramuccie cogli insorti, i quali furono battuti.

« Nel combattimento del 15 corrente sulle alture d'Aladja le perdite ascesero a 56 ufficiali e 1385 soldati fra morti e feriti. »

Bari, 22. — La Principessa di Montenegro, con i figli e il seguito, è arrivata per la via di mare, proveniente da Trieste, e prese alloggio all'albergo del Risorgimento. La Principessa ripartirà domani col treno delle ore 12 45 pomeridiane per Napoli.

Gorny-Studen, 22. — Ecco alcuni dettagli sul combattimento del 19 corrente, presso Plevna:

« I rumani fecero da mezzodì fino a sera grandi sforzi per impadronirsi del ridotto, ma non vi riuscirono. Tre battagioni rumani rimasero un'ora nella trincea, da ciò corse prematuramente la voce che il ridotto fosse stato preso. Le perdite dei rumani ascesero a 22 ufficiali e a 907 soldati fra morti e feriti. Il comandante del 7° reggimento trovasi fra i feriti. Le perdite dei turchi sono pure gravi. »

Parigi, 22. — Il *Journal des Débats* ha da Pest, in data del 22:

« Il conte Andrassy ricevette ieri l'on. Crispi. Il colloquio fu breve e cortesissimo. Non si trattò di politica propriamente detta. »

Il *Temps* ha da Vienna:

« Contrariamente ad alcune asserzioni, il governo non ricevette alcuna proposta dall'Inghilterra riguardo ad una mediazione fra le parti belligeranti. »

Cuba, 22. — Gli insorti hanno impiccato due dei loro capi; due altri capi fuggirono.

Costantinopoli, 22. — I giornali annunziano che alcuni battaglioni hanno potuto fuggire da Aladja-Dagh ed avrebbero raggiunto il corpo di Muchtar pascià a Khizir-deré.

Suleyman pascià pose il suo quartiere generale a Rasgrad.

NOTIZIE DIVERSE

Avviso agli scultori. — A nome del Comitato centrale il sottoscritto partecipa che il concorso al monumento Spinoza non ebbe esito felice. Nessuno dei modelli presentati venne prescelto. A norma dell'articolo 9 del programma i concorrenti sono invitati a disporre dei modelli da loro offerti.

Fra poco verrà pubblicato un nuovo concorso.

Torino, 21 ottobre 1877.

JAC. MOLESCHOTT, *Senatore del Regno*.

I cannoni da cento tonnellate per il Duilio. — L'*Italia Militare* del 23 toglie dal *Times* le seguenti notizie:

Altri due cannoni da 100 tonnellate commissionati alla ditta di sir W. G. Armstrong e C°., per la Regia marina italiana, sono stati testè ultimati alla manifattura di grosse artiglierie di Elswich, Newcastle on Tyne e non aspettano oramai che di essere imbarcati sull'*Europa*.

Questo trasporto italiano reca dalla Spezia il primo dei cannoni da 100 tonnellate i cui risultati altamente soddisfarono il Governo italiano.

Codesto cannone fa ora ritorno a Elswich perchè ne sia aumentato il calibro e variate le dimensioni della camera. Esso fu in certo modo destinato alle esperienze, e i risultamenti ottenuti furono invero notevoli. Quelle esperienze dimostrarono infatti che con il sistema di rigatura multiriga e con il concorso di un turavento espansivo si può imprimere al proietto il voluto moto di rotazione senza che esso sia munito di alette, le quali si ritennero sinora un difetto nei proietti dei cannoni di Woolwich. Col nuovo sistema di forzamento si ottiene una maggiore stabilità nel proietto, il quale presenta inoltre il vantaggio di non avere la sua superficie forata pel collocamento delle alette metalliche. Inoltre le righe (1) sono meno profonde, cosicchè il tubo interno di acciaio è meno solcato, e quindi meno soggetto a fendersi. Il turavento era in origine destinato ad impedire, nell'esplosione, l'azione corrosiva dei gas che penetravano violentemente nelle righe fra il proietto e le pareti dell'anima. La sua utilità per tale scopo fu sufficientemente provata a Shoeburyness, anche con proietti muniti d'alette. Con il turavento i proietti raggiunsero una maggiore velocità.

Il fatto di aver dimostrato che il turavento può sostituire le alette è un vero guadagno fatto dai cannoni rigati a caricamento anteriore. Siffatti vantaggi furono notati dal generale (allora co-

lonnello) Jounghusband, quando fu presente alle esperienze alla Spezia, e su di essi fu richiamata l'attenzione del ministero della guerra. In seguito di che a Shoeburyness furono fatte esperienze per stabilire la forma più adatta da darsi ai turaventi e il secondo cannone da 80 tonnellate ebbe una rigatura analoga a quella dei cannoni di Elswich.

Si ritiene che i due cannoni da 100 tonnellate, che quanto prima saranno trasportati dal Tyne alla Spezia, daranno dei risultati migliori del primo di questi atleti, poichè furono loro recate importanti modificazioni. Invece del calibro uniforme di 17 pollici (centimetri 43,18) dato al primo pezzo, il calibro dei due sopramenzionati cannoni è nella parte rigata dell'anima di 17 3[4 pollici (centimetri 44,9), e nella camera di 19 3[4 pollici (centimetri 50,1).

La carica massima adoperata con il primo cannone fu di chilogrammi 170 essendo il peso del proietto 908 chilogrammi (2). Ma è probabile che con i due nuovi cannoni sieno adoperate cariche di 470 libbre (chilogr. 213), e proiettili del peso di 2280 libbre (chilogr. 1034) ossia poco più d'una tonnellata. La carica massima sinora sparata dal cannone Fraser da 80 tonnellate fu di 435 libbre (chil. 197), essendo il peso del proietto 1700 libbre (chil. 771), il calibro della canna 16 pollici (centimetri 40,5) ed il diametro della camera 18 pollici (centimetri 45,5). È da notarsi un'altra differenza fra i due cannoni Armstrong ultimamente costruiti e il primo cannone da 100 tonnellate, cioè la diversità del profilo. Ciò dipende dallo averli rinforzati nella parte anteriore alla camera senza però aumentare con ciò il loro peso.

Mentre si è qui provveduto a sviluppare la massima potenza del pezzo gli italiani hanno provveduto un eccellente materiale per il suo proietto, cioè il metallo Gregorini. In Inghilterra è sentito il bisogno di migliorare i proietti Palliser, e a questo scopo si fanno esperienze con proietti con la punta di ferro indurito e il corpo d'acciaio. Intanto in un altro campo si esercita l'abilità dei metallurgi a fine di produrre delle piastre di ferro e acciaio atte a resistere ai nuovi proietti. In ordine ai due pezzi che presto saranno trasportati alla Spezia, dobiamo aggiungere che essi recheranno seco i rispettivi affusti e i congegni idraulici di maneggio e caricamento, costruiti sui modelli del sig. George Rendel della ditta di Elswich.

Ricorderemo infine che il Governo italiano ha commesso otto di questi grossi cannoni e che il primo già esperimentato, e ora destinato, come sopra accennavamo, a subire alcune variazioni nel calibro e nella camera, è compreso in tale numero. Sicchè se ne devono ancora ultimare cinque, la cui lavorazione procede di pari passo con quella dei loro affusti e dei congegni pel loro maneggio e caricamento.

(1) È noto che la rigatura del primo cannone da 100 tonnellate è quella detta a multirigo. Le righe sono 27, paraboliche, d'inclinazione crescente da 0° a 4° circa. Le righe sono profonde millesimi 32 e la superficie complessiva della parte rigata è all'incirca uguale a quella dei pieni.

(2) Avvertiamo che nelle esperienze fatte alla Spezia con il cannone da 100 tonnellate furono anche lanciati proietti del peso di 1130 chilogrammi.

Il globo terrestre di Raigern — La *République Française* scrive che uno dei monaci del monastero di Raigern, che trovasi fra Braun e Vienna, ha ultimamente terminato un curiosissimo lavoro di meccanica, vale a dire un globo terrestre di 14 metri di diametro, che si muove da sè.

Una combinazione di ruote gli fa operare una rivoluzione simile a quella della terra, e quando è messo in moto continua a girare per tre settimane. All'asse del polo Nord vi sono dei quadranti che indicano i giorni, i mesi, ecc, ecc, e sopra quell'asse vi è un altro globo più piccolo che indica la rotazione della terra intorno al sole.

Il globo grande è messo in movimento da un ingegnoso meccanismo di dodici ruote, che costò più di dieci anni di lavoro, e che fu terminato soltanto dopo numerose esperienze.

In quanto poi alle indicazioni geografiche, una carta disegnata sul globo nota le scoperte più recenti, le vie che seguono i piroscafi, le strade ferrate, le linee telegrafiche, l'altezza delle montagne, la profondità dell'Oceano, ecc, ecc.

Disegni di Michelangelo. — Leggiam nell'*Academy* che il signor Moritz Thausing, professore a Vienna, ebbe testè la fortuna di acquistare per la collezione Albertina un disegno che nella storia delle belle arti ha una importanza di primissimo ordine, quantunque il suo aspetto e le sue dimensioni non ne rivelino a prima vista tutto il valore.

Si tratta nientemeno che del bozzetto o schizzo di Michelangelo per il suo disegno di concorso del *Soldati sorpresi al bagno.*

La composizione è leggermente disegnata a penna sopra un piccolo foglio di carta che contiene altri due schizzi, l'argomento dei quali è indicato da poche parole scritte di suo pugno da Michelangelo, e tutto il foglio è di una incontestabile autenticità.

Lo sciopero di Bolton. — Nella *République Française* del 20 si legge:

Lo sciopero delle manifatture di cotone di Bolton, presso Manchester, dura già da sei settimane, e gli operai scioperanti persistono nel non voler aderire alla riduzione di salario che fu loro proposta. Sedici anni sono a Bolton vi fu pure uno sciopero come l'attuale, e gli operai, dopo avere resistito per sei settimane, dovettero accettare le proposte fatte dai loro principali. Nel 1861 le sei settimane di sciopero cagionarono agli operai una perdita totale di 79,200 lire sterline, cioè quasi due milioni di franchi.

Lo sciopero attuale cagionò già una perdita che ammonta quasi alla somma anzidetta, e che equivale ad una riduzione del 5 per cento sui salari per due anni di seguito. La miseria che risulta da questo sciopero va aumentando ogni giorno più, e ne è prova il fatto che il numero delle persone soccorse dalle Società di beneficenza in questa settimana superò di 1000 il numero della settimana corrispondente dell'anno scorso, e di 300 quello della settimana precedente di quest'anno.

Per venire in aiuto agli urgenti bisogni delle famiglie più povere furono aperte pubbliche sottoscrizioni, ma, nonostante ciò, i patimenti degli scioperanti sono spaventevoli.

Una centenaria. — A Bordeaux, scrive il *Journal des Débats* del 17, l'altro giorno, in età di 107 anni, cessò di vivere la signora Anaide Daguon che, nella sua lunga esistenza, vide succedersi in Francia diciassette governi, incominciando dal regno di Luigi XV e venendo fino alla presidenza del maresciallo di Mac-Mahon.

Decessi. — Al *Journal de Genève* del 21 scrivono da Zurigo che il decano dottor Giovan Gaspare Mörikofer, autore della *Storia della Svizzera nel secolo decimottavo* e della *Storia di Ulrico Zwingli*, è morto in età di 72 anni.

— A Basilea è morto testè, più che settuagenario, il signor Adolfo Cristo-Sarasin, membro del gran Consiglio e presidente della Società delle missioni.

— L'*Indépendance Belge* del 21 annunzia che a Boston, negli Stati Uniti, è morto Alvin Adams, il fondatore del servizio per *espressi.* Alvin Adams, che nel 1840 era poverissimo, è morto milionario. Nel 1840 egli fondò il servizio dei trasporti per *espresso* impiegandovi un uomo ed un giovanetto, ed oggidì questa amministrazione impiega non meno di 15,000 persone, poichè la casa Adams e C[a] trasporta ogni giorno dei milioni su tutti i punti del continente americano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Dal *Bollettino Consolare* del settembre 1877 togliamo questo interessante lavoro del comm. L. Salvini, R. console generale a Budapest:

Niun'altra storia al pari della storia di Ungheria offre un così frequente succedersi d'invasioni barbariche, di guerre intestine e coll'estero.

Queste guerre e queste invasioni rendevano sovente instabile la sovranità dei suoi principi e variabili le sue frontiere, che ora estendevansi dai Carpazi alle coste della Dalmazia, ora si trovavano ristrette a qualche più o meglio difesa provincia.

Tale stato di cose aveva fatto degli ungheresi una popolazione guerriera, ma ne aveva molto ritardato la partecipazione al progresso civile delle altre nazioni.

La varietà delle nazionalità scese ad invadere o chiamate a colonizzare la Ungheria; il dominio turco, durato oltre un secolo e mezzo, anzi più di 170 anni, cioè dalla rotta di Mohacs alla pace di Carlowitz; il feudalismo, la falsa legislazione economica dell'Austria, intenta a favorire unicamente i così detti Stati ereditari, a detrimento degli altri dominii della casa di Habsburgo, ed in specie dell'Ungheria; il dispotismo e la negligenza dell'amministrazione austriaca, ed altre circostanze che troppo lungo sarebbe l'enumerare, furono nei tempi andati di ostacolo a che l'Ungheria, sebbene nella fertilità dei suoi terreni possegga ampiamente la base di ogni industria e produca in abbondanza le materie che alle industrie servono di alimento, potesse imprimere alla sua pubblica economia quell'incremento anche mediocre, che pure si nota nei paesi che furono meno di essa dotati di naturali avvantaggiamenti.

Popolata in gran parte da gente incolta che anco oggi apprezza ben poco i benefizi dell'industria propriamente detta, non conosce i bisogni da questa creati, e che inoltre ha poco genio per le arti industriali e pel lavoro, la Ungheria fu ed è ancora un paese quasi esclusivamente agricolo.

Ma anche l'industria agricola vi è tuttora arretrata, comunque si facciano da grossi proprietari e dal Governo sforzi per impiego di macchine agrarie e per l'introduzione di più appropriati sistemi di cultura. La scarsezza delle braccia in proporzione della vastità dei terreni, la mancanza di strade, di canali, di buone arginature di fiumi, le intemperie sono pure di grande ostacolo al suo incremento, mentre in circostanze più favorevoli l'Ungheria potrebbe divenire uno dei più ricchi paesi del mondo, anche quando le sue esportazioni continuassero ad essere, come lo sono attualmente, quasi esclusivamente limitate ai prodotti dell'agricoltura.

Non mancano invero in Ungheria stabilimenti di arti industriali di vario genere, che la speculazione privata ed egregi patriotti hanno cooperato ad introdurre ed a svolgere, e che il Governo e la Dieta, in specie dopochè l'Ungheria ha riacquistato una vera e propria autonomia con savie e provvide leggi, si sono studiati di promuovere. Ma queste industrie sono in massima parte di recente creazione ed hanno proporzioni ed una sfera d'azione generalmente ristretta alla soddisfazione dei bisogni del consumo locale, e non tali da offrire subietto ad importanti esportazioni all'estero.

E di questo stato di cose è difficile il prevedere una modificazione quando si rifletta che l'Ungheria, lontana com'essa è dal mare, è circondata da popolazioni che o non apprezzano, o non usano i prodotti dell'industria europea, o hanno industrie proprie in abbondanza, o traggono quelle di cui abbisognano per vie che più facilmente le mettono in comunicazione diretta coi paesi di produzione.

Il regno d'Ungheria è composto dall'Ungheria propriamente detta, dal principato di Transilvania, dai regni di Croazia e Slavonia, dalla città di Fiume e dagli antichi distretti confinari, ora sciolti ed incorporati parte nell'Ungheria e parte nella Croazia e Slavonia.

I confini ne sono in gran parte tracciati dalla natura. La catena dei Carpazi che sulla sinistra del Danubio, come dai pressi di Presburgo ad Orsova, cioè a nord-ovest, nord, nord-est e sud-est, a guisa di arco, cui serve di corda il Danubio, e cui sono tangenti l'Austria, la Moravia, la Galizia, la Bukovina ed i principati di Moldavia e di Valacchia, forma della Ungheria quasi un immenso circo; sulla riva destra del Danubio le fanno frontiera la Sava da Semlino a Jarcovacs, quindi la Drina, e più lungi il mare Adriatico che bagna le coste della Dalmazia ungaro-croata da Carlopago a Fiume; quindi i monti della Carniola e della Stiria; ed infine i fiumi Duka e Leitha chiudono il perimetro dei possedimenti della Corona di S. Stefano.

La loro estensione totale è calcolata in 3222.83 miriametri.

L'Ungheria propriamenta detta si divide in 50 Comitati e 2 distretti.

La Transilvania è divisa in 8 Comitati, 4 distretti e 14 circondari.

La città di Fiume, che è staccata dalla Croazia e non fa parte del Comitato di Fiume, dipendendo direttamente dal Governo centrale di Budapest, ha di superficie miriametri 0.19.

La Croazia è divisa in cinque Comitati.

La Slavonia in tre Comitati.

I confini militari, che ora sono sciolti e sono già o saranno in breve incorporati parte nell'Ungheria e parte nella Croazia, erano ancora nel 1874, ed alcuni sono tuttora, divisi in nove distretti.

L'Ungheria possiede vari grandi fiumi navigabili. Oltre il Danubio sono navigabili nella massima parte del loro corso la Theiss (Tibisco), la Sava, La Drava, il Maros, il Bodrog, il Körös, la Kulpa, la Waag, la Nyitra, il Sio, i quali fiumi, ove fossero bene arginati, e messi in relazione con una bene intesa rete di canali, ferrovie e strade carrozzabili, potrebbero esser fonti d'inestimabile prosperità per l'Ungheria. Invece sono spesso causa di disastri e non servono che al commercio per così dire locale.

Non sono in tutto il regno che due canali navigabili, cioè il canale Francesco (Franzens-Canal) (Bacs) che unisce le acque del Tibisco a quelle del Danubio, e fu di recente ridotto in migliori condizioni ed accresciuto di un braccio che da Verbarz corre fino a Neusatz; ed il canale Bega da Te-

mesvar a Gross-Becskerek, che trovasi in istato assai negletto, e di cui una parte soltanto è navigabile.

Il lago Balaton, detto anche Plattensee, non serve che alla navigazione pescherеccia, essendo assai ricco di ogni sorta di pesci.

Il clima dell'Ungheria è di una variabilità straordinaria e sovente istantanea, talchè nel corso di una sola giornata si hanno talvolta brusche variazioni di temperatura. Freddi rigidi in inverno, tramezzati da subitanee elevazioni atmosferiche; il loro ritorno in primavera; lo scioglimento repentino delle nevi e dei ghiacci, cagione sovente di straripamento di fiumi e della devastazione delle circostanti campagne; calori eccessivi e frequenti, terribili tempeste in estate, compromettono non di rado le messi, in guisa che in un decennio è raro che si annoverino tre o quattro annate di piena e buona raccolta.

La popolazione dell'Ungheria alla fine della dominazione turca (1718) era al di sotto di cinque milioni (non compresa però la Transilvania). Il censimento ordinato oltre un mezzo secolo dopo da Giuseppe II la portò a poco più di sette milioni. Sotto il regno di Maria Teresa eransi fatte molte spese per chiamare ed installare in Ungheria, specialmente nel Banato, colonie di contadini tedeschi, ed anche susseguentemente si continuò ad attirarvi coloni di ogni nazione e massimamente moldo-valacchi e serbi ed altri popoli di razza slava, che volentieri sottraevansi alla tirannica amministrazione dei turchi.

Attualmente, secondo il censimento più recente, la popolazione di tutto il regno ungarico ascende a 15,429,700 anime, ripartite nelle seguenti nazionalità:

Magiari	5,490,000
Rumeni	2,673,000
Croati e Serbi	2,449,000
Slovacchi	1,798,500
Tedeschi	1,765,000
Israeliti	551,000
Ruteni	455,000
Zingari	150,000
Sloveni	58,000
Bulgari	26,000
Altre nazionalità (fra cui circa 3000 italiani)	14,000
	15,429,700

Le suddette nazionalità sono generalmente sparse nei vari Comitati e distretti del regno. Per altro nel territorio traversato dal Tibisco, cioè nell'Ungheria centrale, fino ai confini della Transilvania, la nazionalità magiara è incontestabilmente prevalente. La nazionalità slovacca è in maggioranza, frammista alla magiara ed alla tedesca, nei Comitati di Saros, Zips, Liptau, Arva, Sohl, Turocz, Trencsin, Bars e Neutra. La nazionalità rutena in quelle di Bereg, Ugocza e Marmaros.

In Transilvania è in maggioranza la nazionalità rumena, la quale conta 1,207,862 anime, e che con 666,457 magiari, 224,044 tedeschi, ed altri 3000 di nazionalità diverse, compone la popolazione di quel principato in 2,101,363 anime.

In Croazia e Slavonia e nei confini militari la nazionalità, con poca miscela di altre, è in generale Serbo-Croata, cioè Jugo-Slava ossia Slava meridionale.

Quanto alla divisione della popolazione dell'Ungheria nelle varie confessioni religiose formalmente riconosciute, si hanno i dati statistici che appresso:

Cattolico-romani	7,502,000
Greco-uniti	1,592,659
Greco-orientali	2,579,653
Della confessione d'Augusta	1,121,427
Della confessione elvetica	2,024,332
Unitari	54,438
Altre confessioni cristiane	8,423
Israeliti	552,133
Altre confessioni non cristiane	214

Un segno poi non dubbio dello stato arretrato di civiltà delle popolazioni del regno d'Ungheria lo si ha dalla statistica delle abitazioni. Questa statistica enuncia che in 2,465,809 edifizi esistenti in tutti i domini della Corona di S. Stefano, si contano 3819 di essi che s'innalzano al di sopra del primo piano, mentre vi sono 14,596 abitazioni sotterranee, 30,827 che hanno un solo piano oltre il pianterreno, e 2,415,567 case composte del solo pianterreno. Di questi edifizi sono 61,698 quelli che servono ad uso pubblico o governativo, e sono di proprietà dello Stato o municipale.

Passiamo adesso all'esame delle condizioni economiche dell'Ungheria in relazione alla sua agricoltura, alla sua industria, ed al suo commercio.

PARTE I. — **Agricoltura.**

Cominciando dall'agricoltura, che è il fondamento principale di ogni produzione, comprenderemo sotto questo titolo non solo l'agricoltura propriamente detta, cioè la coltura ed i prodotti delle terre coltivate, la viticoltura, la cultura degli alberi fruttiferi e delle foreste, ma anche le culture affini come la pastorizia, l'agricoltura, la sericoltura, la piscicoltura e la pesca, ed infine, prima di lasciare l'agricoltura, parleremo pure delle miniere e delle saline e dei loro prodotti considerati come materie prime o di primitiva produzione.

L'Ungheria è essenzialmente e principalmente un paese agricolo. I suoi terreni sono in generale di una prodigiosa naturale fertilità. Se tutto il suo suolo fosse coltivato, se la cultura vi fosse dappertutto accuratamente praticata e secondo i sistemi di progresso adottati in altri paesi, potrebbe essa divenire il primo granaio d'Europa.

Ma non tutto il territorio d'Ungheria è coltivato, anzi vi sono grandi estensioni di terreni fertilissimi, o che potrebbero essere facilmente fertilizzati, i quali per l'abbandono in cui furono lasciati, divennero paludi, canneti o aridi deserti. L'insufficenza delle braccia e le altre cause poco sopra accennate, come pure i latifondi posseduti dai magnati, dal clero e da grossi possidenti, sono d'ostacolo allo svolgimento ed al progresso dell'industria agricola in Ungheria.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 ottobre 1877 (ore 16 35).

Cielo coperto a Palermo e a Cozzo Spadaro; nuvoloso in qualche altro paese dell'Italia meridionale; sereno altrove Mare agitato per venti freschi o forti di tramontana a levante, a Brindisi, al Capo Spartivento e lungo le coste orientali della Sicilia. Barometro leggermente oscillante. Pioggia in Danimarca. Mare agitato a Smirne. Nel periodo decorso piogge in vari punti della Sicilia. Levante forte e mare grosso a Catania. Continua a dominare il tempo vario al buono tranne in qualche paese dello estremo sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	769,1	767,9	768 4
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	16,2	18,5	11,7
Umidità relativa...	86	64	55	82
Umidità assoluta...	7,00	8,70	8,84	8,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 5	N. 6	O. 3	O. 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	10. bello assai	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. \| Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 45	76 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 55	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	82 25	82 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350	— —	— —	— —	— —	— —	— —	806 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1945 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1166 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2 semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire		21 84	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti.

Prestito romano, Blount 78 50.

Prestito romano, Rothschild 82 20.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Cuccaro-Sapri — 1° tratto

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione Provinciale, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione del 1° tratto della strada Cuccaro-Sapri compreso fra Cuccaro e la Tempa del Cucco presso Roccagloriosa, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 28,643, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 364,565 87, oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione Provinciale.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni 3 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale, salvo quanto è disposto pel ponte Mingardo all'articolo 17.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, e giusta il capitolato generale e il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 7000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marz 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dal capitolato speciale.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, con le norme stabilite dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni otto e scadrà a mezzodì del giorno 8 novembre p. v.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e i capitoli speciali che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque ne desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte infine che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Salerno, 20 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5259 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 39, nel comune di Molfetta, provincia di Bari, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 50.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 14 ottobre 1877.

5181 *Per l'Intendente*: V. LOCATELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Felitto-Scaravello

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, alle ore 11 a. m., innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione provinciale, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione del tronco di strada Felitto-Scaravello compreso fra il Calore sotto Felitto e il Ponte Rotto sullo stesso fiume, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 12,360, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 125,152 31, oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed ai capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni 2 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 dei capitoli speciali, salvo quanto è disposto pel ponte sul Calore all'articolo 17.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta il capitolato generale ed i capitoli speciali sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un Ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agli incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gli incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dai capitoli speciali.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, ed al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto con le norme stabilite dall'art. 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni otto e scadrà alle ore 1 pom. del giorno otto novembre prossimo venturo.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e i capitoli speciali che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'Ufficio provinciale e presso gli uffizi di Sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Si avverte infine che, trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Salerno, 20 ottobre 1877.

Visto — *Pel Prefetto Presidente*: GASSIN.

5262 *L'Incaricato della Segreteria provinciale*: Dott. PRINA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di ottobre 1877

5248

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 152,314,299 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 157,481,068 27	194,019,696 66	» 194,910,573 84
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 236,628 39		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,302,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 890,564 70	890,877 18	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 312 48		
Anticipazioni				» 65,158,861 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,420,306 68	» 40,042,824 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,003,942 43	
Crediti *				» 326,656,031 07
Sofferenze				» 7,252,100 86
Depositi				» 747,182,754 26
Partite varie				» 8,933,541 05
			Totale	L. 1,542,450,986 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,936,378 63
			Totale generale	L. 1,544,387,365 16

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	326,656,031 07
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 176,529,595 85	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 408,179,093 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,650,563 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 59,742,562 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 747,182,754 26
Partite varie	» 69,147,255 62
Totale	L. 1,540,872,228 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,515,136 66
Totale generale	L. 1,544,387,365 16

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	
Oro	L. 30,162,453 50
Argento	» 56,263,674 14
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 147,165 19
Biglietti consorziali	» 60,739,062 50
Riserva	L. 147,312,355 33
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,600,703 53
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 401,240 99
Cassa	L. 152,314,299 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,176,676	L. 58,833,800 »
da L. 100	1,472,666	» 147,266,600 »
da L. 500	394,626	» 197,313,000 »
Somma		L. 403,413,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 178,335	» 4,458,375 »
da L. 40	» 6,686	» 267,440 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 408,179,093 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 408,179,093 » è di uno a 2 99 9

Il rapporto fra la riserva L. 147,312,355 33 { la circolazione L. 408,179,093 » e gli altri debiti a vista . » 32,650,563 42 } L. 440,829,656 42 è di uno a 2 99 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L.	1931 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 20

Roma, 20 ottobre 1877.

REGIONE ADRIANA.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor De Bernardinis Angelo, domiciliato in Roma, via Ripetta n. 102, presso l'avvocato signor Agostino Battilocchi,

Io Villani Ferdinando usciere addetto alla 4ª pretura di Roma ho notificato copia del precetto, in forza di sentenza del Regio pretore del 4° mandamento di Roma, in data 19 aprile 1877, registrata li 23 detto mese ed anno, registro 57, n. 6517, e notificata dall'usciere Rossini, e ciò per lire 407 60, al signor Gentili Ferdinando di domicilio incognito e residenza, che non pagando tal somma nel termine di giorni cinque da oggi decorrendi si procederà al pignoramento forzoso dei suoi beni mobili anche presso terzi esistenti.

Roma, 22 ottobre 1877.

L'usciere del 4° mand. di Roma

5251 VILLANI FERDINANDO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Procedendosi il giorno 27 ottobre corrente alla vendita all'asta pubblica dello stabilimento dei bagni posto fuori porta del Popolo, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, si rende di pubblica ragione per ogni migliore effetto di legge e affinchè non possa allegarsi ignoranza, che il suddetto stabilimento e locali annessi, in forza di pubblico istrumento in atto Bini del giorno 2 dicembre 1875, trovasi affittato ai fratelli Sesto e Settimio Maggiorani per lo spazio di anni sei, con l'obbligo di miglioramenti ed altre condizioni in detto istrumento contenute. Che l'importo dei miglioramenti eseguiti in forza del citato istrumento e di altro rogato Bini li 15 aprile 1876 dovrà essere soddisfatto dal proprietario, e qualora non lo sia, gli affittuari hanno il diritto di ritenere lo stabilimento fino alla estinzione del loro credito. Che infine il tribunale di commercio di Roma ha autorizzato i sindaci del fallimento della Compagnia stessa ad esigere anticipatamente la corrisposta dovuta per l'anno 1878, e che in seguito di tale autorizzazione gli affittuari han già pagato una buona parte di quanto sarebbe da loro come sopra dovuto.

Roma, 19 ottobre 1877.

5220 SETTIMIO MAGGIORANI.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto nella qualità di procuratore di Andrea Cecio, possidente, domiciliato a Vallecorsa, ed elettivamente in Frosinone, presso lo studio legale dello stesso suo procuratore, fa istanza alla S. V. ill.ma, affinchè si compiaccia nominare un perito per procedere alla stima degli stabili pignorati a carico di Virginia De Matthias, vedova Cecio, situati in Vallecorsa e descritti nel precetto del 7 agosto 1877, usciere Antonbenedetti, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 1° ottobre 1877, vol. 27, art. 932.

Frosinone, 13 ottobre 1877.

5254 Avv. DORI proc.

ESTRATTO

del decreto 14 *luglio* 1877 *del R. tribunale civile e correzionale in Como.*

(1ª *pubblicazione*)

(Art. 23 Codice civile.)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como, sez. 2ª promiscua, udita in camera di consiglio, riunita nelle persone dei signori giudici Gariboldi avvocato Filippo ff. di presidente, Salvadei dott. Cesare e Zaini dott. Ercole, la relazione del giudice delegato sul ricorso di Giuseppina e Luigi Guggiani perchè sia dichiarata l'assenza del loro fratello Antonio Guggiani, ha ordinato che vengano assunte le informazioni ed esaurite le altre pratiche relative.

Como, 14 luglio 1877.

Il ff. di presidente Gariboldi.

5264 Per il canc. BIANCHI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori presidente e giudici presso il tribunale civile di Matera.

Le signore Teresa Denora, Felicetta, Giovanna, Carmela e Caterina Jacovone, la prima vedova del fu notar Vincenzo Jacovone, le altre figlie ed eredi del medesimo, domiciliate la Felicetta col marito signor Giuseppe Abruzzese in Gravina di Puglia, la Giovanna col consorte sig. Giuseppe Contini, e le altre esponenti nella città di Bari, per mezzo del sottoscritto avvocato rassegnano:

Che il defunto notaio signor Jacovone decedeva fin dall'otto novembre milleottocentocinquantatrè in Matera, ove esercitò la carica di notaio, e restava vincolata la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire sessantacinque come cauzione notarile.

Ora intendono procedere allo svincolo e ritiro della cennata cauzione; perciò ne fanno espressa domanda, ed agire a norma della imperante legge notarile.

Matera, ventisette settembre milleottocentosettantasette.

Firmato: Lucantonio Pascarelli.

Presentata in cancelleria oggi due ottobre milleottocentosettantasette.

Firmato: Il cancelliere G. Pirro.

Specifica

Carta lire una e cent. venti	L. 1 20
Scritturazione cent. sessanta	„ 0 60
Totale lira una e cent. ottanta	„ 1 80

Esatte giusta la quietanza n. 3578.

Rilasciata oggi a Matera, li sei ottobre milleottocentosettantasette a richiesta del procuratore signor Lucantonio Pascarelli, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Per copia conforme
Il cancelliere del tribunale
5203 G. Pirro.

Registro generale vol. 13, n. 9519. Registro attestati vol. XIX, n. 149.

REGNO D'ITALIA

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dallo articolo 3 del R. decreto del 18 dicembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 12 del mese di settembre 1877, alle ore 3 pom., la Società Anonima per lo spurgo di fuliggine avente sede in Milano, ha presentato alla prefettura di Milano la domanda e i documenti prescritti dalle leggi 30 ottobre 1859 e 31 gennaio 1864

Attestato di privativa industriale della durata di anni tre a datare dal 30 settembre 1877 per un trovato che nella domanda è stato designato col titolo

Macchina a duplice congegno per spurgo di fuliggine alle canne dei camini, stufe, franclin.

Per il Direttore: G. A.

5219 *Il Segretario:* Intraini Carlo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto avvocato che il tribunale civile di Sulmona, con decreto del 13 ottobre 1877, tra l'altro dispose (n. 2813 del registro del tribunale):

1° Dichiara unici ed esclusivi eredi di Giambattista, Giustiniano e Francesco Saverio Colella, la signora Marianna Colella fu Leonardo, ed i signori Leonardo, Giovanni, Luigi, Teresa e Lucia Colella, di Sulmona.

2° Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze pagasse ai detti eredi Colella la somma di lire 655 34, residuo di maggior somma, risultante da Polizza n. 30769, data a Firenze 22 febbraio 1873 col n. 70423.

Sulmona, 16 ottobre 1877.

5199 Avv. Francesco Luigi Faraglia.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Ottobre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,900,650 17
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,761,000 52	34,094,142 39	„ 34,094,142 39
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,333,141 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,530,293 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,274,630 41	„ 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,267,483 72
Sofferenze				„ 1,943,730 13
Depositi				„ 4,937,500 „
Partite varie				„ 6,604,555 55
			Totale	L. 78,704,311 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,014,912 75
			Totale generale	L. 79,719,223 91

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 38,214,979 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,752,245 67
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,457,093 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,937,500 „
Partite varie	„ 6,877,530 43
Totale	L. 77,875,527 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,843,696 42
Totale generale	L. 79,719,223 91

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di ottobre 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	131,455	6,572,750 „	L. 36,720,050 „
da L. 100	50,771	5,077,100 „	
da L. 200	9,836	1,967,200 „	
da L. 500	16,948	8,474,000 „	
da L. 1000	14,629	14,629,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 1,494,929 „
		Circolazione	L. 38,214,979 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 38,214,979 00 è di uno a 2 547

Il rapporto fra la riserva L. 17,763,600 17 { la circolazione L. 38,214,979 00 e gli altri debiti a vista „ 1,752,245 67 } L. 39,967,224 67 è di uno a 2 249

Prezzo corrente delle azioni	L. 1162 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 3,100 17
Biglietti consorziali	„ 7,760,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 137,050 „
Totale	L. 17,900,650 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 19 ottobre 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5236

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

COTONIFICIO CANTONI

(1ª *pubblicazione*).

A termine degli articoli 56, 57, 58 dello statuto sociale domanda di ammortamento di 25 azioni della Società state smarrite e portate da due certificati di 10 azioni ognuno e da uno di 5 azioni, notate coi seguenti numeri:

Certificato	N. 0795	da azioni	10	dal N.	7941	al N.	7950
„	„ 0643	„	10	„	6421	„	6430
„	„ 3160	„	5	„	20776	„	20800

Si diffida l'ignoto detentore a voler consegnare dette azioni od a far valere sopra di esse le proprie ragioni con notifica giudiziale al Consiglio d'amministrazione nel termine di un anno a partire dal 3 dicembre 1877, trascorso il quale senza opposizione giudiziale si procederà allo annullamento delle azioni suddette mediante surrogazione di un certificato di azioni.

Milano, 14 ottobre 1877.

5187 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, avendo approvato, con dispaccio 13 ottobre andante anno 1877, il progetto 30 aprile p. p. del Corpo Reale del Genio civile di questa provincia per

Lavori di alzamento e sistemazione dell'argine destro del colatore Mortizza in territorio di S. Rocco al Porto e Guardamiglio,

Si fa noto che alle ore 11 del mattino di venerdì 2 novembre prossimo, in una sala in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, si procederà all'appalto dei suindicati lavori, a brevi termini e col metodo delle candele.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 61,000 e verrà deliberato a chi offrirà il migliore ribasso di un tanto per cento sulla somma stessa.

I lavori dovranno essere impresi nel giorno fissato dall'ingegnere direttore dietro atto di consegna e saranno ultimati entro tre mesi, a datare dalla medesima, e per ogni giorno non giustificato di ritardo, l'appaltatore sarà passibile di una multa di lire 10.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio, ed un attestato di idoneità alla esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi.

I concorrenti all'asta dovranno esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto deposito di lire 3000 come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva di lire 6000, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno in cui si effettua il deposito.

Il contratto sarà reso definitivo dietro approvazione del Ministero competente.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di mercoledì 14 stesso novembre prossimo.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento sulla Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che dei capitoli d'onere, visibili presso il segretario sottoscritto, durante l'orario d'ufficio.

Milano, 18 ottobre 1877.

5258 *Il Segretario di Prefettura:* G. ARCHIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita nº 1 in Cassano Magnago, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo di lire 443 in tabacchi all'anno.

2º Rivendita nº 1 in Somma Lombarda, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 602 all'anno.

3º Rivendita nº 5 in Abbiategrasso, via per Castelletto, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 213 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 13 ottobre 1877.

5277 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 16 ottobre 1877 dei

Lavori per la sistemazione della fortezza di Bard, ascendenti a lire 100,000, *da eseguirsi entro giorni novanta per quelli compresi nel* 1º *periodo, e giorni centoventi per quelli compresi nel* 2º *periodo,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 9 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 29 ottobre corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, nº 7, piano terzo, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 22 ottobre 1877.

Per la Direzione

5266 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dell'entrante mese di novembre, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, e coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà col metodo della estinzione di candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere occorrenti per la scomposizione del vecchio tetto o soffitto, e la costruzione del nuovo tetto di copertura alla navata maggiore ed alla crociera della Cattedrale della città di Lucera, nonchè dei restauri a talune porzioni di muratura lesionate, ed altri lavori di ornamenti e di pitture al tetto medesimo, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 42,455, da pagarsi per lire 20,000 dalla Commissione Speciale del Terraggio di S. Maria patrona di Lucera, da corrispondersi per lire 10,000 sul bilancio 1877 e le altre lire 10,000 in tre anni consecutivi a rate eguali e le rimanenti L. 22,455 dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto, dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentarsi in questa Prefettura a fare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare.** L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 1800.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto e depositare una congrua somma non meno di lire 300 per far fronte alle spese della stipula del medesimo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Foggia, 24 ottobre 1877.

Per detta Prefettura

5257 *Il Segretario delegato:* E. DEL MERCATO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.